

### Festeggiato a Budapest il XVII della liberazione



BUDAPEST — Il 17esimo anniversario della liberazione è stato celebrato nella capitale ungherese con una parata militare o una grande manifestazione popolare. Nella telefoto: il compagno Kadar mentre parla alla folla

# Perchè i liberali inglesi avanzano nelle elezioni

Le masse sono insoddisfatte del governo

Il significato delle elezioni suppletive a Orpington e Stockton — La destra laburista perde lentamente terreno per l'assenza di un genuino programma di sinistra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, aprile — Il signor Malagodi si è rallegrato dei recenti successi elettorali del partito liberale inglese. Questa soddisfazione, presumibilmente, si basa sul fatto che tale partito e il suo portavoce lo stesso nome. Certo, i liberali inglesi stanno facendo progressi. In Gran Bretagna vige il sistema uninominale, e quando un membro del parlamento muore o si dimette si tengono elezioni locali. In una serie di queste elezioni (ancora in corso) i liberali hanno visto notevolmente aumentare i loro voti. Il caso più clamoroso è quello verificatosi a Orpington, un quartiere piccolo-borghese di Londra, dove il candidato liberale ha vinto con un grande margine di voti sui suoi avversari — un conservatore e un laburista — diventando

il settimo deputato liberale. Quasi sempre nelle elezioni britanniche si affrontano due soli partiti ed è assai raro che uno di essi subisca l'umiliazione di perdere la sua «cauzione elettorale» (si tratta di 150 sterline che il candidato perde nel caso in cui ottenga meno del 12 per cento dei voti). Ma a Orpington, il candidato laburista ha perduto la sua cauzione. In altre parole, lo elettorato di Orpington si è mostrato deluso del governo conservatore, ma non ha votato, per reazione, per la destra socialdemocratica. Invece, ha votato per i liberali. Che cosa rappresenta politicamente il partito liberale inglese? Non rassicuriamoci per nulla al partito liberale italiano. Le forze che sostengono il partito liberale in Italia sono in Inghilterra quelle che dominano il partito conservatore. Il

vero «pendant» dei liberali di Malagodi è in Gran Bretagna il settore più reazionario dei conservatori. Il Partito liberale inglese potrebbe essere definito un partito di borghesi radicali e «illuminati», la cui politica è spesso difficile da distinguere da quella della direzione del partito laburista. I liberali — partito della borghesia mercantile del 18. secolo — furono il blocco politico che guidò la fase ascendente del capitalismo e dell'epoca vittoriana. E quando, alla fine del secolo, la classe operaia si affacciò in forza sulla scena politica i liberali espressero una ferrea corrente radicale favorevole all'accogliimento e allo assorbimento delle rivendicazioni democratiche delle masse. Il liberalismo inglese rappresenta dunque le conce-

zioni più avanzate, gli elementi più progressisti delle classi dominanti inglesi, quel settore che capisce la necessità di cambiare per poter mantenere le sue posizioni economiche e la direzione politica del paese. I motivi della totale egemonia dei conservatori su tutti gli strati dell'opinione borghese — sin dal 1918 — vanno ricercati nelle condizioni oggettive di un imperialismo in decadenza: da quando la grande borghesia inglese ha perso ogni dinamismo e ogni concezione avanzata e ha cominciato a vivere sempre di più in una specie di rimpianto del passato, il suo ascendente su di un partito così attaccato al passato era assicurato. Il dilemma della politica borghese in Gran Bretagna si può porre in questi termini: i conservatori saranno capaci di realizzare la loro evoluzione in tempo per soddisfare le esigenze della borghesia in questa nuova situazione oppure spetterà ai liberali dare il cambio ai Tories nella «leadership» politica? Per il momento appare molto improbabile che i liberali possano effettuare un progresso tanto rapido. E' più probabile che i loro successi rappresentino uno stimolo per i conservatori a mettersi su una strada di più moderno neocapitalismo. Quale è la prospettiva della sinistra in questa situazione? Vi è da dire che le elezioni di Orpington sono state un'umiliazione per i liberali, poiché il candidato che è arrivato a perdere la cauzione elettorale era il pupillo di Gaitskell. Nelle elezioni suppletive svoltesi ieri nel collegio di Stockton-on-Tees, le cose sono andate in maniera molto diversa da Orpington. Ha vinto il candidato laburista Rodgers (me perdendo l'8 per cento dei voti del '59); il candidato conservatore (malgrado l'intervento personale del premier Macmillan) ha ottenuto 12 mila voti, perdendo il 20 per cento dei suffragi. Il candidato liberale — che si presentava per la prima volta a Stockton — ha ottenuto 11.700 voti — poco meno dei conservatori — ottenendo quello che si può ben definire un brillante successo. Gaitskell e la destra laburista pagano in questo modo sette anni di involuzione politica, sette anni di allontanamento da un genuino programma di sinistra, sette anni di rinuncia a una vera politica di difesa della pace internazionale. Eppure Gaitskell ha inaugurato una nuova campagna contro la sinistra, fedele al suo piano di penetrare nell'elettorato borghese adottando la politica della borghesia. Di ciò si parla molto e nel Labour party si avverte la pressione della destra per una intesa con i liberali. Vedremo dunque il potente partito laburista mendicare l'aiuto dei liberali per convincere la borghesia della sua rispettabilità?



I PEPERONI VANNO CUCINATI E CONDITI



I FAGIOLINI VANNO CUCINATI E CONDITI



LE MELANZANE VANNO CUCINATE E CONDITE

Un'intervista del ministro per le informazioni del GPRA a «Jeune Afrique»

## Yazid: affrettare al massimo il processo di algerinizzazione

Il compito «essenziale» è quello di trasformare l'FLN in una grande organizzazione di massa — L'Algeria indipendente si atterrà al neutralismo — Condannati i sindacati europei di Orano che si schierano contro l'Esecutivo provvisorio

TUNISI, 7. — La settimana prossima il GPRA al completo terrà una serie di riunioni destinate ad elaborare un piano d'azione in vista del referendum e a definire le questioni concernenti il futuro dell'Algeria indipendente. La preparazione della campagna per il referendum e la rapida algerinizzazione dell'Algeria — ha precisato in una intervista concessa al settimanale tunisino Jeune Afrique il ministro per le informazioni del GPRA, Mohammed Yazid — non distolgerà tuttavia il GPRA dalla preoccupazione «essenziale» che è quella di fare dell'FLN una «organizzazione di massa rispondente non solo alle aspirazioni del popolo algerino ma alle grandi scelte economiche, politiche e sociali che si porranno al paese».

Yazid ha aggiunto che non è azzardato prevedere che la estate 1962 vedrà l'accessione dell'Algeria all'indipendenza per cui l'FLN deve accelerare al massimo il lavoro di riorganizzazione dei quadri e la preparazione del popolo algerino all'insediamento delle istituzioni democratiche dell'Algeria indipendente che sarà caratterizzata da un contenuto «social-progressive».

L'FLN, essendo stato riconosciuto dal governo francese come una formazione politica legale, dovrà discutere con i membri dell'Esecutivo provvisorio il problema della installazione immediata in

Algeria dei «mezzi d'espressione» dell'FLN, quali le edizioni del settimanale El Moujahid e dei servizi dell'AAPS (agenzia di stampa algerina). Il compito non si presenta difficile — ha ritenuto Yazid — perché i membri dell'Esecutivo provvisorio sono stati eletti con il pieno gradimento dell'FLN per cui «noi abbiamo cominciato a mettere a sua disposizione, non solo a disposizione dei membri dell'FLN di questo esecutivo, un gran numero di quadri destinati ad accelerare l'algerinizzazione dell'amministrazione in tutti i campi».

«Abbiamo constatato in Algeria, nelle campagne e nelle città — ha proseguito Yazid — una evoluzione positiva delle forze armate francesi, che si è manifestata tra l'altro con l'accettazione di un'FLN sul cammino di una rapida presa del potere in Algeria».

Il portavoce del GPRA ha quindi affermato che in materia di politica estera l'Algeria indipendente si atterrà al neutralismo e al rispetto dei cinque principi di pacifica coesistenza, nella persuasione che nel giro di pochi anni tutti i paesi africani si indurranno alla elaborazione di una politica di unità africana «fondata su una ideologia neutralista». Yazid ha infine evocato il Maghreb e ha dichiarato che «esso si farà». Un incontro al vertice dovrà aver luogo al più presto. Per essere proficuo tale confronto deve essere

preparato gradualmente. Rafforzare tutto ciò che unisce e scartare tutto ciò che divide è stato per noi un fattore di successo in Algeria. Questa è la nostra politica e lo sarà anche sul piano del Maghreb.

La notizia che i sindacati degli Europei di Orano (F.O., indipendenti e cattolici) si sono schierati contro l'Esecutivo provvisorio, ha provocato la reazione dell'agenzia algerina «APS» che ha scritto che «la presa di posizione del comitato d'intesa dei sindacati degli Europei di Orano, il giorno stesso dell'installazione dell'esecutivo provvisorio pone il problema delle sanzioni amministrative e quello, non meno importante, delle libertà sindacali durante il periodo transitorio». Negli ambienti sindacati algerini ci si attende che le centrali francesi, da cui dipendono teoricamente le unità provinciali e regionali di Algeria, prendano posizione nelle prossime ore. Altri sindacati, ad Orano ed altrove in Algeria saranno anche condotti a pronunciarsi. Sono infatti in gioco l'avvenire dei lavoratori europei in Algeria o la loro reintegrazione nella vita economica e sindacale in Francia».

**Funzionano regolarmente gli apparati del «Cosmos 2»**

MOSCA, 7. — Cosmos 2, il satellite lanciato dalla URSS, prosegue il volo intorno alla terra. Gli strumenti di bordo — ha comunicato l'agenzia TASS — funzionano normalmente. Il peripeteo è di 211 km. e l'apogeo di 1543 km. Il periodo di rivoluzione è stato calcolato esattamente in 102 minuti primi e 23/100 di minuto.

TASS ha indicato che le informazioni che hanno permesso di determinare con precisione le caratteristiche dell'orbita del satellite sono state trasmesse a terra mediante un sistema radio-telemetrico a canali multipli.

**Tumulti a Caracas ai funerali di uno studente**

CARACAS, 7. — Nuovi scontri fra studenti e polizia si sono verificati durante i funerali di Alvaro Ruiz, uno studente liceale ucciso il 4 aprile in un conflitto con la polizia. Quattro autovetture sono state incendiate. La polizia è ricorsa alle bombe lacrimogene.

Una bomba è stata fatta esplodere nella scuola di meccanica dell'università di Caracas. Nessuno è rimasto ferito. A Maracay sono avvenuti scontri fra la polizia e gli studenti del liceo «José Luis Ramos». Un'automobile della polizia è stata incendiata.

**Saranno liberati i sette americani arrestati a Cuba**

FORT LADERDALE, 7. — I sette americani attualmente in stato di arresto a Cuba dovrebbero far ritorno negli Stati Uniti domani o lunedì. La notizia del ritorno è stata data dal comandante del gruppo Gordon Patton, con una telefonata a sua moglie. Patton ha riferito che al sette è stato riservato un eccellente trattamento e che ripartiranno «in aereo probabilmente domani».

## Chi è Farès?

L'uomo che dirigerà l'esecutivo provvisorio algerino fino al giorno dell'autodeterminazione è un kabilo di 51 anni, la cui biografia politica è per molti versi esemplare: testimonianza del cammino percorso — negli ultimi dieci anni — dalla parte più responsabile e intelligente della borghesia algerina, passata dalla speranza di vedere l'Algeria progredire ed emanciparsi nell'ambito di una sua dipendenza dalla Francia, al fermo convincimento che nessun progresso e nessuna emancipazione sarebbero mai stati possibili senza l'indipendenza. Evoluzione, questa, che Abderrahman Farès ha pagato quando gli accaniti e intelligenti di Farès su una équipe di algerini per contrabbandare come politica di rispetto della personalità algerina, la linea sempre più marcata di colonialista che si elabora a Parigi, soprattutto nella pausa dei tempi che verranno; in Africa si annuncia polemico il vento di liberazione e l'Algeria — sanno bene a Parigi — non ne resterà fuori.

Farès, nel 1946, è chiamato a far parte della delegazione di Algeri, della quale diventa presidente nel 1953. Gode fama di uomo moderato e ciò gli garantisce considerazione presso il governatore; ma i tempi stanno rapidamente mutando.

Il 1° novembre 1954, quando dal monti dell'Aurès e dal Costantinense disompa in tutta l'Algeria la lotta di liberazione, Abderrahman Farès si trova imprigionato alla Santé; vi era stato rinchiuso quale sospetto di aver trasferito fondi per il FLN dalla Francia in Algeria e sotto l'accusa di «attentato alla sicurezza dello Stato» (francese). Ora, a 20 giorni dalla sua scarcerazione, Farès è al capo del FLN e ha dichiarato che «esso si farà» anche per lui vale la massima considerazione di Nehru: gli uomini che oggi sono i galotti del colonialismo saranno domani autorevoli leaders con cui i colonialisti dovranno trattare. Abderrahman Farès nacque il 31 gennaio 1911 nel villaggio kabilo di Akbou, posto nella grande vallata della Soummam. I giornali arabi hanno segnalato significativamente la dislocazione del paese natale di Farès: fu nella vallata della Soummam che il 20 agosto 1956 si tenne il famoso congresso tra i rappresentanti del FLN e i delegati delle unità combattenti dell'Esercito di liberazione, che dettero vita ai due maggiori organismi della Rivoluzione: il CNRA (Parlamento) e il CCE (Comitato di coordinamento e di esecuzione, che divenne poi governo provvisorio).

Figlio di contadini di modeste condizioni e orfano a quattro anni del padre caduto combattendo per la libertà francese a Verdun, Abderrahman studiò alla scuola primaria di Akbou e poi alla facoltà di legge di Algeri. A 21 anni, nel 1935, egli si laurea notaio ed entra di diritto nel novero dei cittadini musulmani importanti, che il colonialismo francese cerca di assorbire nel sistema; e gli si aprono subito le prospettive di una

carriera politica che — nei limiti insiti nel suo essere «musulmano» — si annuncia brillante. Abderrahman Farès si lega agli ambienti socialisti democratici della SFIO, che dirigono nel dopoguerra il governatorato generale di Algeri e che compongono di fatto una équipe di algerini per contrabbandare come politica di rispetto della personalità algerina, la linea sempre più marcata di colonialista che si elabora a Parigi, soprattutto nella pausa dei tempi che verranno; in Africa si annuncia polemico il vento di liberazione e l'Algeria — sanno bene a Parigi — non ne resterà fuori.

Farès, nel 1946, è chiamato a far parte della delegazione di Algeri, della quale diventa presidente nel 1953. Gode fama di uomo moderato e ciò gli garantisce considerazione presso il governatore; ma i tempi stanno rapidamente mutando. Il 1° novembre 1954, quando dal monti dell'Aurès e dal Costantinense disompa in tutta l'Algeria la lotta di liberazione, Abderrahman Farès si trova imprigionato alla Santé; vi era stato rinchiuso quale sospetto di aver trasferito fondi per il FLN dalla Francia in Algeria e sotto l'accusa di «attentato alla sicurezza dello Stato» (francese). Ora, a 20 giorni dalla sua scarcerazione, Farès è al capo del FLN e ha dichiarato che «esso si farà» anche per lui vale la massima considerazione di Nehru: gli uomini che oggi sono i galotti del colonialismo saranno domani autorevoli leaders con cui i colonialisti dovranno trattare. Abderrahman Farès nacque il 31 gennaio 1911 nel villaggio kabilo di Akbou, posto nella grande vallata della Soummam. I giornali arabi hanno segnalato significativamente la dislocazione del paese natale di Farès: fu nella vallata della Soummam che il 20 agosto 1956 si tenne il famoso congresso tra i rappresentanti del FLN e i delegati delle unità combattenti dell'Esercito di liberazione, che dettero vita ai due maggiori organismi della Rivoluzione: il CNRA (Parlamento) e il CCE (Comitato di coordinamento e di esecuzione, che divenne poi governo provvisorio).

Figlio di contadini di modeste condizioni e orfano a quattro anni del padre caduto combattendo per la libertà francese a Verdun, Abderrahman studiò alla scuola primaria di Akbou e poi alla facoltà di legge di Algeri. A 21 anni, nel 1935, egli si laurea notaio ed entra di diritto nel novero dei cittadini musulmani importanti, che il colonialismo francese cerca di assorbire nel sistema; e gli si aprono subito le prospettive di una

## Il referendum in Francia

(Continuazione dalla 1. pagina)

te della Repubblica rinuncerebbe al progetto di elezioni anticipate.

In effetti, la campagna di chi dava per scontata la fine di Debré era sempre parsa per lo meno prematura, se non avventata. Probabilmente era soprattutto il risultato di un'abile pressione sugli organi di stampa da parte di altri pretendenti al posto di primo ministro. Non è neanche detto che Debré sia davvero un assertore convinto della necessità di elezioni immediate. Debré ha fatto e farà sempre la politica che più conviene alla stabilità degli organi dello

Stato, nel quadro di una logica evoluzione del regime attuale.

E' lui che ha servito con maggiore coerenza di tutti il regime ed è lui ancora l'uomo più indicato per assistere al parto del regime presidenziale assoluto che è ormai atteso.

De Gaulle ha celebrato ieri sera, nel suo discorso alla nazione, la virtù democratica essenziale dell'istituto del referendum. Incurante dello avviso, anche dei suoi vicini consiglieri giuridici, il generale consacra così non soltanto la stabilità di un metodo di direzione autoritario, fin qui impiegato con-

tro ogni norma democratica, ma svela apertamente l'intenzione di andare ancora più in là: alla elezione diretta del capo dello Stato da parte del corpo elettorale. «Nasce un nuovo regime» avverte Le Monde, notando che, con il colpo di Stato del 1958, il vuoto che si è aperto nella società politica francese è stato riempito solo dal potere personale di un uomo che ricopre tutte le funzioni: quello del governo, del parlamento e della corte costituzionale. «Ma se il potere non ritorna alla istituzione — profetizza Le Monde — né il regime del 1958, né quello del 1962, sopravviveranno al gen. De Gaulle».

### Venite a ristabilire la vostra salute in Cecoslovacchia

I medici cecoslovacchi hanno una lunga esperienza delle virtù curative delle sorgenti minerali naturali e le sanno perfettamente adoperare nella terapia moderna. Una cura ed un soggiorno nelle città termali di rinomanza mondiale sono efficaci e molto gradevoli.

**Karlovy Vary - Karlsbad:** trattamento delle malattie dell'apparato digestivo.

**Mariánské Lázně - Marienbad:** consolida i nervi malati.

**Frantiskovy Lázně - Franzensbad:** sopprime le malattie femminili.

**Piestány:** le terme che curano i reumatismi con il massimo di successo.

Informazioni dettagliate sul soggiorno e le cure in Cecoslovacchia Vi saranno date dal Vostro Ufficio di Viaggi o direttamente dal

**Cedok**  
**PRAGA 1, Na prikope 18**  
Soggiorno di 21 giorni (pensione completa, comprese le spese per la cura ed i bagni) a partire da Lire 67.990 (Dollari 108,50).  
Fuori stagione! riduzione del 25%.  
da Roma e da Milano con le LINEE AEREE CECOSLOVACCHE **CSA**

**L'organizzatore dell'attacco di Pearl Harbour decorato dagli USA**

**SEMPRE CON L'OLIO D'OLIVA**

**BERTOLLI**  
LUCCA

**LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO**  
PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961